

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 23 del 5/04/2019*

## In questo numero:

### *Giedrė Šlekytė dirige Čajkovskij*



*Concerto su musiche di ČAJKOVSKIJ*

*Teatro Comunale di Bologna*

*10 aprile ore 20,30*

### *Machiavelli e l'Italia, resoconto di una disfatta - di Alberto Asor Rosa*



*MACHIAVELLI e l'Italia. Resoconto di una disfatta*

*Di Alberto Asor Rosa*

*Editore Einaudi*

### *È scomparso Andrea Emiliani*



*In memoria di ANDREA EMILIANI*

*Fondatore dell'Istituto regionale dei beni culturali dell'Emilia Romagna*

### *Colpo di scena al Duse*



*Colpo di scena di CARLO BUCCIROSSO*

*Teatro Duse di Bologna*

*Dal 12 al 14 aprile*

### *La via della seta, da Bologna a Ferrara lungo il Navile*



*Visita guidata sulla VIA DELLA SETA*

*Museo del Patrimonio Industriale di Bologna*

*il 13 aprile*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

*Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando  
Per informazioni scrivere a [oronzo.desantis@tin.it](mailto:oronzo.desantis@tin.it). Questa newsletter è pubblicata su [www.artistigando.org](http://www.artistigando.org)*

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Giedrė Šlekytė dirige Čajkovskij

<b>Cosa</b>	Concerto su musiche di Čajkovskij
<b>Dove</b>	Teatro Comunale di Bologna
<b>Quando</b>	10 aprile ore 20,30



Mercoledì **10 aprile** alle **20.30** al **Teatro Comunale** va in scena un concerto su musiche di **Čajkovskij**, eseguito dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna** diretta da **Giedrė Šlekytė**, con il primo violino **Kevin Zhu**. **GIEDRĖ ŠLEKYTĖ**, lituana, trentenne, ha cominciato la sua educazione musicale all'età di 6 anni al **National Mikalojus Konstantinas Čiurlionis Art-School** di **Vilnius**.

Ha studiato **direzione d'Orchestra** tra Germania, Austria e Svizzera. Dal 2016 è direttore del **Stadtheater Klagenfurt** dove con la sua prima produzione, *Il Ratto del serraglio*, ha ottenuto subito il favore del pubblico e della stampa. Grande successo è stato riscosso anche dalle sue produzioni *La Traviata* e il *Don Giovanni*.

**KEVIN ZHU**, diciottenne, studia al conservatorio



di **San Francisco** sotto la guida di **Li Lin**. Di precocissimo talento, è stato il più giovane partecipante alla **Menuhin Competition** del **2007** dove ha vinto il primo premio per la categoria giovani. Nel **2011** si è esibito al **Music@Menlo Music Festival** e nel **2018** ha vinto il **Premio Paganini**.

**Per ulteriori informazioni consultare:**

<http://www.tcbo.it/eventi/giedre-slekyte-kevin-zhu/>

**Il Programma del Concerto prevede:**

**PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ**

**Concerto per violino e orchestra op. 35 in Re maggiore**

**PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ**

**Sinfonia n. 6 op. 74 in Si minore Patetica**



**PĚtr Il'ič Čajkovskij**

**Concerto per violino e orchestra op. 35 in Re maggiore**

**Data composizione:** 1878 **Prima esecuzione:** Vienna, Großer Musikvereinsaal, 4 dicembre 1881

**Movimenti:** 1. **Allegro moderato** 2. **Canzonetta. Andante** 3. **Finale. Allegro vivacissimo**

La gestazione di questo concerto è legata alla permanenza del compositore a **Clarens**, dove soggiorna con l'allievo e giovane violinista **Josif I. Kotek**, in seguito al divorzio con **Antonina Ivanovna Miljukova**. Alla prima esecuzione a **Vienna** il lavoro non ebbe una buona accoglienza da parte della critica e del pubblico che, al contrario, ne fu entusiasta alla prima russa del **1882**, forse anche grazie a un'accesa fantasia melodica di matrice slava utilizzata con una certa disinvoltura rispetto alla struttura classica, tripartita. Si tratta del suo unico concerto per violino e orchestra, diventato presto pietra miliare del repertorio violinistico.



**Sinfonia n. 6 in Si minore op. 74 Patetica**

**Data composizione:** 1892 - 1893 **Prima esecuzione:** San Pietroburgo, 16 Ottobre 1893

**Movimenti:** 1. **Adagio. Allegro non troppo** 2. **Allegro con grazia** 3. **Allegro molto vivace** 4. **Adagio lamentoso. Andante**

Dedicata al nipote **Vladimir Davydov**, la **PATETICA** è l'ultima sinfonia di **Čajkovskij**. La prima esecuzione fu diretta proprio dall'autore poco prima della sua morte avvenuta nel novembre del **1893** per suicidio.

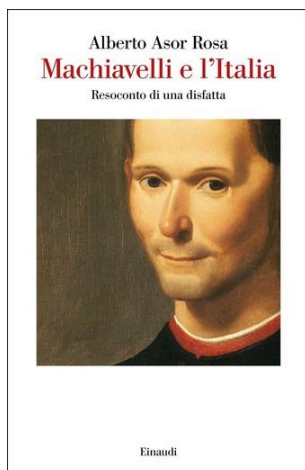
Nonostante il susseguirsi di affetti contrastanti, l'opera è piena di un pessimismo funereo che fa da presagio all'evento della sua successiva scomparsa e consegna ai posteri una sorta di "**testamento spirituale**" del compositore.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### *Machiavelli e l'Italia, resoconto di una disfatta - di Alberto Asor Rosa*

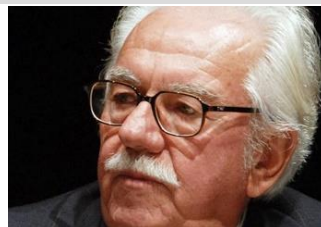
<b>Titolo</b>	<i>Machiavelli e l'Italia. Resoconto di una disfatta</i>
<b>Autore</b>	Alberto Asor Rosa
<b>Editore</b>	Einaudi

**MACHIAVELLI E L'ITALIA. RESOCONTO DI UNA DISFATTA** (editore Einaudi) è l'ultimo lavoro di **Alberto Asor Rosa**. La figura di **Niccolò Machiavelli** è ricollocata nella sua dimensione più umana e



nel moltiplicarsi senza fine delle sue vocazioni. Il fascino di una ricostruzione condotta con questi criteri consente di cogliere meglio, e con maggiore concretezza, anche lo svolgimento processuale di un momento importante, anzi decisivo, della storia italiana, quello che Asor Rosa definisce la «**grande catastrofe**»: quando, in un breve volgere di anni (**1492-1530**), si sarebbero determinati e forgiati i destini della Nazione fino ai nostri giorni. Il talento narrativo di **Asor Rosa** fa del ricchissimo e complicato intreccio di temi, problemi, personaggi, decisioni giuste e decisioni avventate, lotte eroiche e imprese sciagurate, un racconto continuo e appassionato, di cui non si perde mai il filo.

**Parlando di questo libro Asor Rosa afferma** «**Il pensiero non è spirito, è materia, al pari del corpo: ed esattamente come il corpo funziona e agisce... Non esiste nella storia operazione più esemplare di quella che Niccolò Machiavelli ha perseguito e realizzato nel senso che ho cercato testé di descrivere. Per questo siamo così pieni di ammirazione e d'invidia. Invece di separare e magari di**



**contrapporre le due cose, le ha fuse. Di conseguenza, quando si giudica il suo pensiero, si chiama in causa il suo corpo. Quando si chiama in causa il suo corpo, la sua materialità, se ne ricava l'impressione e la persuasione di un poderoso organismo pensante, che abbraccia tutto senza sforzo e diventa una cosa sola con il testo o l'episodio storico che sta narrando e descrivendo. Frutto anche questo, oltre che del genio machiavelliano, di quel complesso di ragioni e di forze, che siamo soliti considerare tipiche del cosiddetto grande "Rinascimento italiano"? Questo non fa che aumentare l'impressione di globalità che l'esperimento machiavelliano esprime e contiene».**

**ALBERTO ASOR ROSA** (1933), di formazione marxista, vicino alle posizioni operaiste di **Mario Tronti**, ha collaborato alle riviste **Quaderni rossi**, **Classe operaia**, **Laboratorio politico** e **Mondo Nuovo**. È stato direttore della rivista **Contropiano** e del settimanale del PCI **Rinascita**. Ha progettato e diretto la collana **Letteratura Italiana Einaudi** (nella foto a destra è con il filosofo **Massimo Cacciari**). Ha studiato soprattutto i rapporti fra letteratura e ideologie politiche, giungendo a un'idea della critica letteraria sempre permeata di rispetto nei confronti dell'individualità dell'opera. Tra le sue opere più recenti meritano citazione: *Letteratura italiana. La storia, i classici, l'identità nazionale* (2014); *Scrittori e popolo 1965. Scrittori e massa* (2015); la raccolta di racconti *Amori sospesi* (2017); *Machiavelli e l'Italia. Resoconto di una disfatta* (2019).



**Per ulteriori informazioni su Alberto Asor Rosa consultare:**

<http://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-asor-rosa/>

Secondo **Machiavelli** le qualità del **Principe** dovrebbero essere:

**non generoso ma parsimonioso (per evitare di essere fiscale verso i sudditi); non pietoso ma crudele, perché è meglio farsi temere che amare: per evitare d'essere odiato dovrà astenersi dalla proprietà e dalle donne altrui; astuto e forte (volpe e leone) a seconda delle circostanze; incurante delle critiche ma anche lontano dagli adulatori; non deve eliminare le opposizioni ma guadagnarsele, promuovendo il progresso morale e materiale dei cittadini; dedito soltanto alla causa dello Stato, senza vizi né debolezze; deve circondarsi di segretari valenti e fedeli; non deve sentirsi vincolato alla parola data se questa, col tempo, danneggia gli interessi dello Stato; deve evitare la neutralità, per quanto possibile, anche in politica estera.**



**Per approfondimenti su Machiavelli consultare:** <http://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-machiavelli/>

### È scomparso Andrea Emiliani

**ANDREA EMILIANI**, romagnolo di Predappio, allievo di **Roberto Longhi** e di **Francesco Arcangeli**, specialista d'arte del Cinque e Seicento, è stato **Soprintendente ai Beni artistici e storici di Bologna, Ferrara e Romagna** e direttore della **Pinacoteca nazionale di Bologna**.



Ha insegnato discipline storico-artistiche presso l'**Università di Bologna** dal **1970**. Fra i suoi scritti principali, oltre ai lavori sui grandi maestri della pittura bolognese in età moderna, il saggio **Una politica dei beni culturali** (Einaudi, 1974), che si può considerare un autentico manifesto **dell'idea di patrimonio nell'Italia repubblicana. È stato poi fra i fondatori dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna, un unicum nel panorama amministrativo italiano. Andrea Emiliani**, negli anni in cui le Regioni, da poco costituite, ricercavano una propria identità, aveva immaginato per l'Emilia-Romagna una funzione pilota: avrebbe dovuto, dar vita ad un **Istituto apposito, in grado non solo di dedicarsi al censimento del patrimonio in mano agli enti locali e alla sua conservazione, ma anche all'allargamento della platea stessa dei "beni culturali" oggetto di analisi e di tutela.** D'accordo con il geografo **Lucio Gambi**, guardò al territorio, soprattutto alle tracce di civiltà restituite

dalle arti cosiddette minori, alle emergenze architettoniche dei borghi e della collina in via di abbandono così come al tessuto dei centri storici. **Uomo di grande erudizione e di solida educazione classica, eppure aperto alle tecniche e alle innovazioni, ha attraversato un lungo tratto della storia del nostro Paese, imprimendovi, sotto il profilo culturale, un segno indelebile.**

Tra le numerose mostre da lui curate si ricorda in particolare la storica rassegna **Nell'età del Correggio e dei Carracci**, esposizione realizzata da **Emiliani** nel **1986** in collaborazione con il **Metropolitan di New York** e la **National Gallery di Washington**.

Intento della mostra era quello di ripercorrere le tappe fondamentali della **pittura emiliana tra il Cinquecento e il Seicento**, con una focalizzazione su quelli che erano considerati i poli principali della regione: **Parma (Correggio, Parmigianino), Ferrara (Dosso Dossi e Bastianino) e Bologna (i Carracci, Guido Reni, Guercino, Domenichino, Francesco Albani)**. La mostra, che richiese un lavoro certosini durato tre anni, si avvale di un comitato scientifico internazionale ed ebbe tre tappe (a **Bologna, Washington e New York**) e che **si poneva l'obiettivo di ripercorrere le tappe della pittura emiliana tra Cinque e Seicento** (a destra la copertina del Catalogo della mostra). La tappa bolognese riscosse un enorme successo: **in soli due mesi, centomila persone affollarono le sale delle due sedi che ospitavano la mostra.** Furono esposti **202** capolavori della pittura emiliana, dal Cinquecento al Seicento inoltrato: si spaziava, come il titolo suggerisce, dalla **raffinata**



**pittura del Correggio, alle conquiste dei Carracci, e alla loro influenza sull'arte emiliana degli anni successivi.** Il visitatore aveva



a propria disposizione una interessante selezione di capolavori correggeschi, come il **Compianto sul Cristo morto** (foto a sinistra) della **Galleria Nazionale di Parma**. Le pulsioni manieriste del **Parmigianino** invece erano rappresentate da capolavori come la **Conversione di san Paolo** del Kunsthistorisches di Vienna e anche dalla sua ritrattistica, con pezzi come l'**Antea** (foto a



destra) o l'indecifrabile e misterioso **Ritratto d'uomo con libro** della City Art Gallery di York. La mostra del **1986** rappresentò l'inizio di una collaborazione tra gli istituti bolognesi e gli Stati Uniti: nel **1988** fu organizzata una nuova mostra su **Guido Reni** che si tenne alla **Pinacoteca Nazionale di Bologna** e si trasferì poi al **Los Angeles County Museum of Art** e al **Kimbell Art Museum di Fort Worth**. Quella del **1986** è ancor oggi un eccellente esempio di collaborazione internazionale tra grandi musei, votata a curare una mostra dotata di un serio progetto scientifico, che riesca anche a fare divulgazione.

**Per approfondimenti consultare:**

[https://www.finestresullarte.info/329n\\_nell-eta-del-correggio-e-dei-carracci-1986-andrea-emiliani.php](https://www.finestresullarte.info/329n_nell-eta-del-correggio-e-dei-carracci-1986-andrea-emiliani.php)

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Colpo di scena al Duse

<b>Cosa</b>	Colpo di scena di Carlo Buccirosso
<b>Dove</b>	Teatro Duse di Bologna
<b>Quando</b>	Dal 12 al 14 aprile

Dal **12 al 24 aprile**, presso il **Teatro Duse di Bologna**, va in scena la commedia thriller **COLPO DI SCENA** scritta, diretta e interpretata da **Carlo Buccirosso**, prodotta da **Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro**.



In un classico commissariato di provincia, il **vice questore Eduardo Piscitelli**, conduce da sempre il proprio lavoro nel rispetto del più integerrimo rigore, con la consapevolezza di svolgere le mansioni di garante dell'ordine pubblico e difesa della sicurezza del cittadino con la tenacia e la fede di un missionario, inviato dal cielo esclusivamente per ripulire la terra dalle nefandezze degli uomini scellerati che minacciano la gente cristiana che vorrebbe condurre in pace una vita serena...

Nell'ufficio del paladino **Eduardo**, si barcamenano una serie di fidi scudieri nel tentativo di debellare "**le barbarie di tutti i santi giorni**"...dall'inossidabile tartassato **ispettore Murolo**, ai giovani **agenti rampanti Varriale, Di Lauro e Farina**, all'esperta rassicurante **sovrintendente Signorelli**...una sorta di cavalieri della tavola

rotonda, attorno alla quale si aggirano le insidie quotidiane della delinquenza spicciola, angosciosamente vicina al respiro del singolo cittadino, a difesa del quale il vice questore si vedrà costretto all'inevitabile sacrificio di un capro espiatorio a lui tristemente noto, tale **Michele Donnarumma**, vittima predestinata, agnello feroce dall'aspetto inquietante, che sconvolgerà la salda religione di Piscitelli, come il più spietato e barbaro dei saraceni! Solo allora,



il paladino **Eduardo** per la prima volta nella sua vita, cercherà conforto nel tepore degli affetti familiari, trovando così rifugio tra le mura sicure della propria casa di montagna, dove ad attenderlo ci saranno **suo padre ex colonnello dell'esercito affetto da Alzheimer**, la **dottorssa Cuccurullo sua neurologa di fiducia**, e **Gina bisbetica badante rumena**, che con amorevole follia proverà a nascondere strenuamente una verità segregata da anni nel suo cuore...

**E come nella più classica sceneggiatura thriller, anche i saldi ed integerrimi comandamenti del vice questore Piscitelli vacilleranno di fronte all'imprevedibile colpo di scena finale.**

**Per ulteriori informazioni consultare:**

<https://www.teatrodusebologna.it/spettacoli/colpo-di-scena-carlo-buccirosso/>

**Carlo Buccirosso**, attore napoletano di straordinario talento, specializzato nel ruolo stereotipato del napoletano medio o piccolo-borghese di solito sempre trafelato da qualche preoccupazione, oggi è impegnato anche come scrittore e sceneggiatore. È diventato uno degli amici



e attori prediletti di **Vincenzo Salemme** che lo ha diretto dal 1998 in diversi film, ove recita in ruoli meno "**casinisti**" e "**scatenati**" di quelli che **Salemme** riserva per sé e rimangono invece nel cliché dell'uomo composto, ma costantemente in ansia.



Recentemente ha messo in scena, con la propria compagnia teatrale, due spettacoli: "**I compromessi**" con Carlo Croccolo e Graziella Marina e "**Vogliamoci tanto bene**".



Nel **2013** ha recitato nel fortunato film di **Sorrentino La grande bellezza** e nella commedia di Natale di Brizzi **Indovina chi viene a Natale?**. Continua ad affiancare fedelmente **Vincenzo Salemme** nei film ... **E fuori nevicata!** (2014) e **Se mi lasci non vale** (2015), e viene diretto da **Edoardo Leo** in **Noi e la Giulia** (2014) e da **Massimo Gaudioso** in **Un paese quasi perfetto** (2016). Sarà poi **Riccardo Milani** a volerlo per il film con **Paola Cortellesi** e **Antonio Albanese** **Mamma o papà?**

**Per approfondimenti sull'attività artistica di Carlo Buccirosso consultare:**

<http://www.mymovies.it/biografia/?a=3307>

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La via della seta, da Bologna a Ferrara lungo il Navile

<b>Cosa</b>	Visita guidata sulla via della seta
<b>Dove</b>	Museo del Patrimonio Industriale di Bologna
<b>Quando</b>	il 13 aprile

Il **Touring club Italia** organizza per il **13 aprile** una escursione guidata su "LA VIA DELLA SETA" da **Bologna** verso **Ferrara**. La partenza è dal **Museo del Patrimonio Industriale**, via della Beverara, 123 Bologna.



**Nel XIII secolo Bologna era la quinta città europea per popolazione e il maggior centro tessile d'Italia. L'acqua ha significato per secoli l'energia essenziale per alimentare le attività manifatturiere e commerciali e in particolare per i mulini da seta. La seta stessa, ritorta, percorreva su barche il Navile che collegava Bologna a Malalbergo per poi arrivare a Ferrara e quindi a Venezia dove veniva imbarcata per raggiungere le varie mete Europee in cui si commerciava. La produzione e il commercio di seterie e in primo luogo dei celebri "veli" di Bologna furono la fortuna economica di non poche famiglie.**

Oggi, in questi luoghi, i banchi sono scomparsi così come le seterie non esistono più, e anche il trasporto fluviale è solo un ricordo del passato.

**Per maggiori informazioni consultare:**

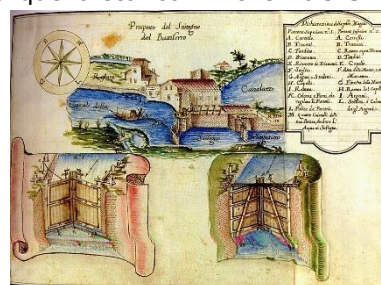
[https://www.touringclub.it/evento/bologna-la-via-della-seta-da-bologna-verso-ferrara?utm\\_source=NLTCI&utm\\_medium=EVENTI&utm\\_campaign=EVA](https://www.touringclub.it/evento/bologna-la-via-della-seta-da-bologna-verso-ferrara?utm_source=NLTCI&utm_medium=EVENTI&utm_campaign=EVA)

L'acqua sin dal Medioevo è stata per Bologna fonte di ricchezza e sviluppo economico. **Il canale Navile, è stato per alcuni secoli la via fluviale delle merci verso Ferrara e da lì verso Mantova e Venezia, favorendo il grande sviluppo economico di Bologna.** Il **Navile** è tuttora un importante canale della pianura bolognese, sia dal punto di vista idraulico, sia da quello storico. Anche **Lucrezia Borgia** giunse a Ferrara nel **1502** su una imbarcazione lungo questo canale. Il **Navile** si origina dalle acque del **Canale di Reno**, di cui di fatto è la continuazione a nord della città. Rimase in uso fino al secondo dopoguerra e lungo le sue rive si attestarono gli insediamenti produttivi che sfruttavano l'energia data dall'acqua con le ruote a pale, come le **fornaci**, i **mulini** e le **piccole centrali elettriche**.

La passeggiata lungo il **Navile** permette di vedere alcuni **"sostegni"**, ovvero conche di navigazione che permettevano alle imbarcazioni di superare la forte pendenza del canale. Il percorso passa dal **Sostegno del Battiferro** in via della Beverara per proseguire poi lungo il Canale del **Navile** fino ad incontrare il **Sostegno Torreggiani**, il **Sostegno Landi** e il **Sostegno Grassi**. Si giunge infine al **Ponte della Bionda** e, superandolo, al **Ponte di Corticella** passando per il **Sostegno di Corticella**.

**Per saperne di più consultare:**

<https://www.bolognawelcome.com/home/scopri/percorsi/acqua/bologna-delle-acque-variante-canale-navile/>



L'acqua ha significato per secoli l'energia essenziale per alimentare le attività manifatturiere e commerciali e in particolare per i mulini da seta, oggi ricostruiti al **MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE**. Il **Museo** è situato all'interno dell'ex fornace da laterizi, costruita nel **1887** dall'imprenditore **Celeste Galotti** e dotata di un **forno Hoffmann a cottura continua**. Il **Museo** documenta la storia economico-produttiva della città e del suo territorio dall'età moderna a quella contemporanea.

**Una ricca sezione mostra come tra XV e XVIII secolo Bologna si sia affermata nella produzione della seta grazie ad innovazioni tecnologiche e ad un'organizzazione produttiva che si basava sullo sfruttamento dell'acqua. Punto focale della sezione è il modello funzionante in scala 1:2 di mulino da seta alla bolognese, ricostruito dal Museo per recuperare la memoria di questa macchina straordinaria andata perduta nel XIX secolo.**

**Per saperne di più consultare:**

<http://www.museibologna.it/patrimonioindustriale>